

E Spike licenzia il suo agente

Dopo la delusione per gli incassi negli Usa



STAZZEMA. William Morris si ricorderà a lungo di “Miracolo a Sant’Anna”. Che gli è costato il posto di lavoro. Chi è William Morris? E’ (o meglio: era) l’agente di Spike Lee da 15 anni: il cineasta afroamericano, infatti, ha deciso di interrompere la collaborazione dopo il flop del film negli Stati Uniti. Nei primi giorni di distribuzione negli Usa, infatti, il film che racconta le gesta di quattro soldati della divisione Buffalo sulla Linea Gotica ha incassato solo tre milioni e mezzo di dollari. Un risultato molto al di sotto delle previsioni e delle speranze di Lee, che è già passato (riferisce la rivista Variety) all’agenzia Endeavor. L’abbandono ha lasciato di sasso e amareggiati Morris e i suoi collaboratori, che si sono detti sicuri di aver sempre fatto al meglio il loro lavoro, aiutando il regista a entrare in trattative per tre importanti film: Time traveler, L.A. Riots e Inside Man 2. Anche in Italia il responso dei botteghini non è stato esaltante: dopo l’esordio al sesto posto della classifica “Miracolo” è subito uscito dalla top ten.